

7 luglio

SANT'APOLLONIO, vescovo

Memoria facoltativa

Il vescovo Apollonio compare nella *Passio* dei santi Faustino e Giovita nel ruolo classico del vescovo contemporaneo dei martiri. Secondo la *Vita Sancti Apollonii*, scritta dopo il 1025, venne sepolto nella chiesa di S. Apollonio a est della città nei pressi della via romana Milano-Aquileia. Nel sec. X, per iniziativa del vescovo Goffredo, la testa e il braccio destro del santo furono portati a Canossa, mentre il 6 ottobre 1025 il vescovo Landolfo II, per evitare ulteriori sottrazioni, fece trasferire le reliquie nella cattedrale. Attualmente tali reliquie si conservano nell'arca marmorea di S. Apollonio in Duomo nuovo, dove furono deposte il 3 giugno 1674. Fino al 1485, insieme a san Filastrio, sant'Apollonio fu considerato patrono principale della Chiesa bresciana, mentre in seguito vennero sostituiti dai due martiri Faustino e Giovita. Il fervore devozionale nei confronti di sant'Apollonio è attestato da numerose raffigurazioni pittoriche e scultoree, dalla dedicazione in suo onore di molti altari e varie chiese, più che a qualunque altro santo vescovo bresciano.

Dal Comune dei pastori: per un vescovo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che hai chiamato il santo vescovo Apollonio
a presiedere il tuo popolo,
per la sua intercessione
dona a noi la grazia della tua misericordia.
Per il nostro Signore.